

MANGALA SUTTA

Dal Khuddaka Nikaya in Khuddakapāṭha (Khp 5) e Sutta Nipāta (Sn 2.4)

Evaṃ me sutam. Ekaṃ samayaṃ Bhagavā
Sāvathīyaṃ viharati Jetavane Anāthapiṇḍikassa
ārāme. Atha kho aññatarā devatā abhikkantāya
rattiyā abhikkantavaṇṇā kevalakappaṃ Jetavanaṃ
obhāsetvā yena Bhagavā tenupasaṅkami,
upasaṅkamitvā Bhagavantaṃ abhivādetvā
ekamantaṃ aṭṭhāsi. Ekamantaṃ ṭhitā kho sā
devatā Bhagavantaṃ gāthāya ajjhabhāsi:

1 Bahū devā manussā ca
Maṅgalāni acintayum
Ākaṅkhamānā sotthānaṃ
Brūhi maṅgalamuttamaṃ

2 Asevanā ca bālānaṃ
Paṇḍitānañca sevanā
Pūjā ca pūjaneyyānaṃ
Etaṃ maṅgalamuttamaṃ

3 Patirūpa desavāso ca
Pubbe ca katapuññatā
Attasammāpaṇidhi ca
Etaṃ maṅgalamuttamaṃ

4 Bāhusaccañca sippañca
Vinayo ca susikkhito
Subhāsītā ca yā vācā
Etaṃ maṅgalamuttamaṃ

5 Mātāpitu upatthānaṃ
Puttadārassa saṅgaho
Anākulā ca kammantā
Etaṃ maṅgalamuttamaṃ

6 Dānañca dhammacariyā ca
Ñātakānañca saṅgaho
Anavajjāni kammāni
Etaṃ maṅgalamuttamaṃ

HO UDITO che in una certa occasione il Beato
viveva a Sāvathī nella Selva di Jeta, il parco di
Anāthapiṇḍika. Allora, nel cuor della notte, una
dea di eccezionale bellezza che rischiarava
l'intera Selva di Jeta con la sua luce si accostò al
Beato. Dopo essersi accostata si inchinò al Beato
e restò in piedi da un canto. Poi si rivolse al Beato
parlando in versi:

1 Il pensier di quelle cose
che propiziano l'agognata buona sorte
è caro a molti fra gli uomini e gli dèi.
Ti chiedo: quale benedizione reputi la migliore?

2 Non associarsi agli stolti
ma associarsi ai saggi
e rendere onore a chi è dovuto:
è la benedizione migliore.

3 Vivere in luoghi adatti
le buone azioni fatte in passato
fare le giuste scelte:
è la benedizione migliore.

4 Una buona istruzione e abilità pratiche
essere esperti nel proprio campo
parlare con proprietà:
è la benedizione migliore.

5 Assistere madre e padre
amare il coniuge e i figli
un lavoro che non crea conflitto:
è la benedizione migliore.

6 Essere generosi e giusti
aiutare i parenti
comportarsi onestamente:
è la benedizione migliore.

7 Āratī viratī pāpā
Majjhapānā ca saṃyamo
Appamādo ca dhammesu
Etaṃ maṅgalamuttamaṃ

8 Gāravo ca nivāto ca
Santutṭhi ca kataññutā
Kālena dhammasavanaṃ
Etaṃ maṅgalamuttamaṃ

9 Khantī ca sovacassatā
Samaṇānañca dassanaṃ
Kālena dhammasākacchā
Etaṃ maṅgalamuttamaṃ

10 Tapo ca brahmacariyañca
Ariyasaccāna dassanaṃ
Nibbāna sacchikiriyā ca
Etaṃ maṅgalamuttamaṃ

11 Phuṭṭhassa lokadhammehi
Cittaṃ yassa na kampati
Asokaṃ virajaṃ khemaṃ
Etaṃ maṅgalamuttamaṃ

12 Etādisāni katvāna
Sabbattham apparājitā
Sabbattha sotthiṃ gacchanti
Taṃ tesam maṅgalamuttaman'ti.

7 Non fare mai del male
mantenersi sobri
prendersi cura della mente:
è la benedizione migliore.

8 Essere rispettosi e modesti
sentirsi paghi e grati
avere tempo per ascoltare il Dhamma:
è la benedizione migliore.

9 Essere pazienti e lasciarsi correggere
incontrare veri contemplativi
avere tempo per discutere il Dhamma:
è la benedizione migliore.

10 L'ardore e la rinuncia
comprendere le nobili verità
l'esperienza della liberazione:
è la benedizione migliore.

11 Un cuore che non è scosso
dagli alti e bassi della vita
sereno, terso, al sicuro:
è la benedizione migliore.

12 Poiché così facendo
si va ovunque vittoriosi
si va ovunque in sicurezza:
questa è la benedizione migliore.

Traduzione di Letizia Baglioni